

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano

Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zy"o.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



Behar-Bechukotai • השפ"ג • Zera Shimshón, lo studio che porta salvezze • 164 ז"ל

Le parole di Shimshón

וַיְדַבֵּר ה' אֶל מֹשֶׁה בְּהַר סִינַי לֵאמֹר. דַּבֵּר אֶל בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם כִּי תָבֹאוּ אֶל הָאָרֶץ אֲשֶׁר אָנִי נֹתֵן לָכֶם וְשָׁבַתָּה הָאָרֶץ שִׁבְתָּ לָּהּ. שֵׁשׁ שָׁנִים תִּזְרַע שָׂדֶךְ וְשֵׁשׁ שָׁנִים תִּזְמַר כְּרֶמֶךְ וְאָסַפְתָּ אֶת תְּבוּאָתָהּ. וּבַשָּׁנָה הַשְּׁבִיעִית שִׁבְתָּ שְׁבִתוֹן יְהִי לָאָרֶץ שִׁבְתָּ לַיהוָה שָׂדֶךְ לֹא תִזְרַע וְכְרֶמְךָ לֹא תִזְמַר (כה א-ד):

Hashem parlò a Moshe sul monte Sinai dicendo: "Parla ai Figli di Israele e di loro.. per sei anni potrete seminare i vostri campi, ma il settimo sarà un anno di completo riposo per la terra" (25, 1-4)

Rashi riporta il Midrash (Torat Kohanim) che commenta questa giustapposizione tra il monte Sinai e la *shemita* che troviamo in questo versetto, dicendo così: *Cosa centra la shemita con il monte Sinai?* Ossia, perché la Torà specifica che le leggi della *shemita* erano state date a Moshe sul monte Sinai? Tutte le altre *mitzvot* non sono forse state date sul Sinai proprio come questa?

Risponde spiegando che: *la Torà lo specifica per insegnarci che, proprio come per la mitzvà della shemita, dove troviamo [esplicitamente nel testo] le sue regole generali ma anche tutti i suoi dettagli, sono stati dati sul Monte Sinai, allo stesso modo impariamo che è così per tutte le mizvot. Tutte le loro regole generali e tutti i loro dettagli sono stati dati sul monte Sinai.*

C'è molto in questa domanda e questa risposta che necessita di spiegazione.

Per prima cosa, poiché stiamo studiando questa *parashà* che ci insegna le leggi della *shemita*, e per qualche motivo la Torà menziona il monte Sinai, la domanda non dovrebbe essere *'cosa ha a che fare la questione della shemita con il monte Sinai'*. Bensì, *'cosa ha a che fare la questione del monte Sinai con la shemita?'*

Inoltre, poiché la domanda essenzialmente era *'cosa ha a che fare la mitzvà della shemita con il monte Sinai che le altre mizvot non hanno?'*

sembrirebbe che la risposta della Torat Kohanim non risolve davvero la domanda, poiché ci chiediamo ancora perché la Torà abbia scelto specificatamente la mitzvà della *shemita* per insegnarci che tutte le *mitzvot* sono state date a Moshe sul monte Sinai insieme ai loro dettagli.



Riguardo alla formulazione della domanda, possiamo spiegare che tuttavia, di fatto, la domanda è perché la Torà menziona il monte Sinai nella *parashà* della *shemita*. Tuttavia, l'essenza della domanda non è tanto perché la Torà menziona il monte Sinai riguardo alla mitzvà della *shemita*, poiché se la Torà avesse menzionato il monte Sinai riguardo *qualsiasi* altra mitzvà ci saremmo posti la stessa domanda. Piuttosto, la domanda vera è: perché la Torà decide di accostare esclusivamente la mitzvà della *shemita* con il monte Sinai? Perciò la domanda è di fatto: *'cosa ha a che fare la questione della shemita con il monte Sinai?'*

Riguardo la risposta della Torat Kohanim, possiamo spiegare che non solo le regole generali e tutti i dettagli della *shemita* furono dati a Moshe sul monte Sinai. Ma che, inoltre, molti dei suoi dettagli erano stati imparati proprio sul monte Sinai stesso, come spiegheremo più avanti. Perciò è appropriato che la mitzvà della *shemita* sia stata quella scelta per essere associata con il monte Sinai.



Uno dei dettagli della mitzvà della *shemita* che abbiamo imparato sul monte Sinai è il seguente. Uno si può domandare perché Hashem ci comanda di non lavorare il campo nell'anno della *shemita*. Non è assai inutile lasciare un campo sano incoltivato per un intero anno? Possiamo rispondere a questa domanda osservando qualcosa che è successo nel monte Sinai.

La rivelazione di Hashem nel monte Sinai, di Lui stesso e di tutti gli Angeli Divini, era un episodio unico e irripetibile.

Tuttavia, non tutti gli ebrei erano in grado di beneficiare ugualmente da questa opportunità per avere un immenso piacere spirituale da questa Santa rivelazione. Piuttosto, Hashem comandò a Moshe di recintare l'intero monte e di permettere solo a lui, Aharon e i suoi figli di entrare



מתוך ברכת והבטחת הרב המחבר
רבנו שמשון חיים נחמני זלה"ה
 בכקשתו ותחינתו בהקדמת ספריו

'למען אחי רעי ותלמידי ישאו את שמי על שפתם, ועל הטוב יזכר שמי בפיהם אחר מותי, כאשר בעשר לשונות של תפילה אני מחלה פניהם, ובעל הגמול ישלם במיטב חיי אריכי ומזוני טפי לגומלי חסדים טובים.'

* * *

Berachà del autore nell'introduzione della sua opera Zera Shimshón per chi studia i suoi chiddushè Toràh:

"I vostri occhi vedranno sedere pronipoti, come rampolli di ulivi tutt'intorno alla vostra tavola, saggi e intelligenti, e case piene di ogni bene, e ricchezza e onore non mancheranno alla vostra progenie"



הוצאת הגליון והפצתו לזכות

דניאל אודי בן רגי'נה מלכה

להצלחה גדולה בכל הענינים בקרוב ובפרט בפרנסה ועשירות

לברכה והצלחה

nell'area recintata. Anche questi pochi, non potevano entrare tutti fino allo stesso punto. Piuttosto, ognuno aveva un posto designato fin dove poteva arrivare. Anche se la Gloria di Hashem era presente, ogni persona ne ha potuto beneficiare solo a seconda di quanto Hashem ha decretato che potesse beneficiarne. Questa è la lezione che possiamo interiorizzare dalla *mitzvà* della *shemità*. Quando una persona va a piantare il suo campo, deve interiorizzare che il grano che crescerà non è affatto dovuto ai suoi sforzi, poiché come Hashem ci ha comandato di lasciare la terra per l'intero anno della *shemità*, così promette che il campo darà abbastanza profitto per supportarci durante tutto l'anno della *shemità*.

Così, anche i restanti sei anni in cui di fatto lavoriamo la terra, è in verità solo Hashem che causa al grano di crescere. Il grano e il racconto che otteniamo non sono il frutto del nostro lavoro, bensì il segno e la materializzazione di ciò che Hashem ha decretato che avremmo beneficiato. (זרע שמשון פרשת בהר אות א)

La protezione concessa a coloro che studiano la Torah

אם בהקתי תלכו ואת מצותי תשמרו ועשיתם אתם (כו ג)

Se seguirai i miei decreti e osserverai i miei comandamenti e li eseguirai...

Il Midràsh riporta questo *passùk* e lo spiega nel modo seguente: אם בהקתי תלכו. הדא הוא דכתיב, חשבתי דרכי ואשיבה רגלי אל עדתך אמר דוד, רבונו של עולם בכל יום ויום היתי מחשב ואומר, למקום פלוני ולבית דירה פלונית אני הולך, והיו רגלי מביאות אותי לבתי כנסיות ולבתי מדרשות. הדא הוא דכתיב, 'Se seguirai i miei decreti'. Questo [il *passùk* che dice אם בהקתי תלכו che letteralmente significa 'Se tu andrai nei miei decreti', e non usa le parole più grammaticalmente corrette "Se osserverai i miei decreti"] va interpretato in luce di ciò che è scritto, 'Ho considerato le mie vie e ho riportato i miei passi sulle tue testimonianze'. In questo *passùk* David HaMelech diceva quanto segue. "Signore dell'Universo! Ogni giorno pianifico e dico a me stesso, "Andrò in questo luogo e in quella residenza", ma i miei piedi mi portano alla sinagoga e al Beit Midrash" [perché David era così abituato a camminare alla sinagoga e al Beit Midrash, i suoi piedi lo portavano lì per abitudine, anche quando doveva andare altrove]. Così è scritto, 'Ho considerato le mie vie e ho riportato i miei piedi sulle tue testimonianze'. Il Midràsh ci sta dicendo che quando la Torà dice 'Se tu andrai nei miei decreti', allude al fatto che Hashem vuole che il popolo ebraico sia talmente abituato allo studio della Torà, che andranno istintivamente al tempio e al Beit Midrash, dove si studiano i decreti di Hashem.

Lo Yefeï To'ar (Rabbi Shmuel Ashkenazi di Constantinopoli 1525-1595) pone una domanda su questo Midràsh; innanzitutto, si trattava forse di un'azione guidata dalla follia, il fatto che David HaMelech iniziasse a camminare in una direzione mentre i suoi piedi lo costringevano in un'altra? In secondo

luogo, perché mai David considerava andare in vari luoghi e residenze invece di andare al tempio e al Bet Midrash a studiare Torà?



La Ghemarà in Berachot (4a) discute una richiesta che David fece ad Hashem. לדוד שמרה נפשי כי חסיד אני, וכו' כך אמר דוד לפני הקב"ה. רבש"ע לא חסיד אני שכל מלכי מזרח ומערב ישנים עד שלש שעות ואני הצות לילה אקום להודות לך וכו' שכל מלכי מזרח ומערב יושבים אגודות אגודות בכבודם לילה אקום להודות לך וכו' - *David dice in Tehillim, 'Proteggi la mia anima, perché sono un uomo devoto'...* Questo è ciò che David disse di fronte ad Hashem: "Non sono devoto, perché tutti gli altri re d'Oriente e di Occidente dormono fino alla terza ora del giorno, ma per quanto riguarda me, mi alzo a mezzanotte per rendere grazie a Te'... Perché gli altri re di Oriente e di Occidente siedono in mezzo al loro entourage nella loro gloria, ma per quanto riguarda me..."

L'Iyun Yakov (Rabbi Yaakov Reiser, Praga, 1661-1733) pone una domanda su questa *ghemarà*; come può essere che David volesse ricevere la sua ricompensa per essere un uomo devoto in questo mondo, invece di ricevere una ricompensa ovviamente molto più grande nel mondo a venire? L'Iyun Yakov spiega l'intenzione di David nel modo seguente. Dal momento che governare su una nazione impone grande stress e sforzo sul regnante, ogni re si rilassa andando a dormire tardi, e divertendosi con gli amici. David, d'altro canto, non perdeva tempo rilassandosi e divertendosi, e quindi chiedeva ad Hashem di essere protetto dal collassare sotto l'enorme peso dello stress e della pressione a cui era sottoposto.



Possiamo spiegare che, preoccupato per la propria salute a causa dello stress e della pressione dovuti dal regnare su una nazione, David originariamente intendeva prendersi del tempo per rilassarsi, come facevano gli altri re, dal momento che la Torà (Devarim 4,15) ci comanda esplicitamente *E dovrete prendervi grande cura delle vostre anime [salute]*. David quindi sentiva la necessità di recarsi in vari luoghi invece di andare a studiare Torà, così che potesse rilassarsi, ma successivamente realizzava che poteva andare a studiare Torà senza doversi preoccupare per la propria salute, dal momento che la *ghemarà* in Berachot (5a) ci insegna che *Le afflizioni staranno lontane da chiunque si occupi nello studio della Torà*.

Possiamo quindi capire il fenomeno che capitava a David, così come l'ha descritto in Tehillim. Originariamente, David si prefiggeva di recarsi in vari luoghi di piacere così che potesse rilassarsi e prendersi cura della propria salute. Ma poi realizzava che se, in alternativa, andasse a studiare Torà, non avrebbe comunque dovuto preoccuparsi della propria salute, dal momento che la Torà stessa l'avrebbe protetto, e di conseguenza inconsciamente girava i piedi per dirigersi al tempio e al Beit Midrash per studiare Torà.

(זרע שמשון פרשת בהקתי אות א)

Prenota la tua dedica di un'edizione dello Zera Shimshon:
scriveteci un messaggio su WhatsApp al numero di VedibartaBam
+393289550273
zerashimshon.com

יוצא לאור ע"י זרע שמשון ע"ד 580624120 * לקבלת הגליון לשלוח למייל: zera277@gmail.com או באתר: zerashimshon.com
ארה"ק הרב ישראל זילברברג 05271-66450

ניתן להפקיד בנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום בכרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leituy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

ניתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומוזני וכל טוב סלה כהבטחתו בהקדמת ספריו

